

COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

XXXII.

SEDUTA DI VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CAPPA PAOLO**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	409
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	409
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche (1858)	409
PRESIDENTE	409, 410, 411, 412
RUBINACCI	410, 412
QUARELLO	410
DELLE FAVE, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	410, 412
LA MALFA, <i>relatore</i>	410, 412
GIOLITTI	410
FARALLI	411
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	413

La seduta comincia alle 10,30.

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Marzotto e Volpe.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per la discussione del disegno di legge n. 1858, i deputati Barattolo, Di Prisco, Foa Vittorio, Lami, Montagnana, Natoli Aldo, Novella, Pigni e Zerbi, sono rispettivamente sostituiti dai deputati: Cottone, Albarello, Gatti Caporaso Elena, Angelino Paolo, Cremaschi, Zamponi, Diaz Laura, Masini e Rubinacci.

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche. (1858).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche.

Do lettura del parere trasmesso dalla IV Commissione:

« La IV Commissione permanente, Finanze e Tesoro, esaminato nella seduta odierna, per il parere alla X Commissione (Industria), il disegno di legge: « Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche » (1858), ha deliberato di esprimere parere favorevole, subordinatamente alla seguente modifica dell'articolo 11:

« Alla spesa di lire 350 milioni per l'esercizio finanziario 1956-57 si provvederà con una corrispondente riduzione del fondo spe-

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

ciale, occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

La Commissione, inoltre, ha deliberato di esprimere parere contrario all'emendamento all'articolo 2, inteso a disporre la garanzia sussidiaria dello Stato sulle operazioni di finanziamento ».

Pertanto, sciogliendo la riserva relativa all'articolo 2, dobbiamo discutere l'emendamento Rubinacci per la garanzia sussidiaria dello Stato sui finanziamenti.

RUBINACCI. Mi rimetto alla Commissione, mantenendo ferme tutte le mie preoccupazioni circa la effettiva applicazione di questa legge.

QUARELLO. Approvo l'articolo così come è rimasto formulato, faccio solo presente che in generale, in tema di finanziamenti alle industrie, sono contrario. Penso inoltre che, quando si concede qualcosa, bisogna farlo in termini precisi e chiari. Se, quindi, vogliamo concedere questo contributo sull'interesse, dobbiamo creare i mezzi, oggi inesistenti, per farlo; non lasciare che sorgano, tramite le banche, quegli intralci che, purtroppo, non mancheranno.

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Non posso che rimettermi al parere negativo della IV Commissione.

LA MALFA, *Relatore*. Anche io.

PRESIDENTE. Pongo ora in votazione l'emendamento Rubinacci.

(*Non è approvato*).

Do, allora, lettura dell'articolo 2 così come è rimasto formulato nel suo complesso.

« Gli Istituti di credito di cui all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367, sono autorizzati a compiere operazioni di finanziamento a favore di imprese di qualsiasi genere e dimensione aventi per finalità la creazione di nuovi impianti industriali ovvero l'ampliamento ed il rinnovo di quelli esistenti, purché sia preso l'impegno che la mano d'opera necessaria per l'esercizio dei nuovi impianti e la maggiore mano d'opera occorrente in dipendenza degli ampliamenti o dei rinnovamenti degli impianti esistenti sia assunta, per almeno il 50 per cento, fra i lavoratori provenienti da aziende siderurgiche indicate nel precedente articolo 1,

licenziati a seguito di riconversione delle aziende stesse o di chiusura degli stabilimenti o di reparti delle medesime nel periodo intercorrente tra il 10 febbraio 1953 e l'entrata in vigore della presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Rimane da discutere il solo ultimo articolo. Ne do lettura.

ART. 11.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

LA MALFA, *Relatore*. Penso che l'articolo 7 possa essere coordinato con l'articolo 11, divenendone il primo capoverso. Il secondo capoverso, in sostituzione del testo attuale, dovrebbe poi essere costituito dal testo proposto dalla Commissione Finanze e Tesoro.

GIOLITTI. Essendo questo l'ultimo articolo del disegno di legge, nel dare il mio voto favorevole, desidero tuttavia dichiarare, a nome del mio gruppo, che il voto favorevole che noi diamo al disegno di legge, nel suo complesso, è motivato essenzialmente dalla considerazione che una legge di questo genere assicura comunque, anche con tutti gli inconvenienti e i limiti lamentati, un'indennità ai lavoratori licenziati delle aziende siderurgiche in conseguenza del trattato della C. E. C. A..

Effettivamente, sarebbe una jattura se non entrasse subito in funzione, specie per quanto riguarda i contributi da corrispondere ai licenziati. Con ciò, noi non esprimiamo un'approvazione incondizionata nè, tanto meno, entusiasta a questo disegno di legge. D'altra parte nessuno dei colleghi presenti mi pare abbia manifestato questo entusiasmo. I suoi difetti sono stati considerati sotto vari aspetti e un giudizio più fondato sulla efficacia del provvedimento potrà essere dato proprio in relazione all'esecuzione pratica dello stesso. Ci associamo, perciò all'ordine del giorno dell'onorevole La Malfa, che impegna il Governo a riferire sull'esecuzione della legge entro 6 mesi dalla sua entrata in vigore.

Abbiamo, d'altro canto, rilevato come parecchie delle nostre proposte, sia sotto forma di emendamenti sia sotto forma di ordini del giorno, sono state accolte. Questo ci conforta maggiormente nel dare il nostro voto favorevole.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

Tanto più quindi dobbiamo lamentare, ancora una volta, quanto è avvenuto per l'articolo 10 del disegno di legge, circa la discriminazione fatta nei confronti delle organizzazioni sindacali che rappresentano la maggioranza dei lavoratori interessati. Tanto più, dico, in quanto effettivamente, la definitiva formulazione del disegno di legge è stata il risultato di un lavoro concorde che si è svolto nell'ambito di questa commissione. Debbo, pertanto, elevare ancora una volta, a nome del mio gruppo, la nostra ferma protesta per la discriminazione introdotta con l'articolo 10 della legge. Ci riserviamo, al riguardo, tutte le iniziative e azioni che riterremo più opportune per eliminare, nei fatti, questa ingiusta e assurda discriminazione.

Infine, una riserva dobbiamo pure formulare nei confronti dell'articolo 8, come è risultato nella sua formulazione definitiva ad opera della commissione, in quanto noi, come del resto avevamo già espresso attraverso la presentazione e la illustrazione di un emendamento avremmo desiderato una formulazione più precisa che, al concetto di « amministrazione del fondo », sostituisse quello della « distribuzione del fondo ». A nostro avviso, infatti, il fondo di 3 miliardi e mezzo di lire per l'indennità dovrebbe essere destinato, per la sua totalità, alla assistenza diretta a favore dei lavoratori licenziati.

Con questo spirito, con queste considerazioni e con queste riserve, noi diamo il nostro voto favorevole al disegno di legge.

FARALLI. Anche il gruppo socialista si dichiara favorevole e si associa alle riserve che ha avanzato il collega onorevole Giolitti. Devo soprattutto sottolineare l'errore che, secondo noi, ha commesso la commissione col rifiutare l'emendamento Foa all'articolo 10. Errore che, a nostro avviso, è anche un errore di carattere politico, poiché una discriminazione di questa natura avrà, per forza di cose, conseguenze evidenti anche su quel terreno. Non si può discriminare, in una legge di questo genere, una rappresentanza come quella della Confederazione generale italiana del lavoro.

Naturalmente, nonostante tutto, noi voteremo a favore della legge, augurandoci che, nel corso della attuazione di questo provvedimento, si voglia tener conto anche della rappresentanza sindacale specialmente per quella categoria di operai che sono direttamente interessati.

PRESIDENTE. Dò, nuovamente, lettura del testo proposto dalla IV Commissione,

Finanze e Tesoro, integralmente sostitutivo dall'articolo 11.

« Alla spesa di lire 350 milioni per l'esercizio finanziario 1956-57 si provvederà con una corrispondente riduzione del fondo speciale, occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato)

Come giustamente ha osservato il relatore, onorevole La Malfa, gli articoli 7 ed 11 vanno coordinati e collocati insieme come primo e secondo comma di un unico articolo finale.

Pertanto, detto articolo, che diverrà, conseguentemente, l'articolo 10, mentre gli articoli 8, 9 e 10 diventano gli articoli 7, 8 e 9, può essere così formulato:

ART. 10.

All'onere di lire 350 milioni annui, di cui al precedente articolo 4, verrà provveduto con stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro a partire dall'esercizio 1956-57.

Alla spesa di lire 350 milioni per l'esercizio finanziario 1956-57 si provvederà con una corrispondente riduzione del fondo speciale, occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Poichè è necessario spostare la numerazione degli articoli e provvedere al coordinamento formale chiedo che la Presidenza della Commissione sia autorizzata a farlo. Se non vi sono osservazioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che, durante la discussione, molti oratori si erano riservati di presentare ordini del giorno. Ne do ora lettura.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

Il primo ordine del giorno, a firma del deputato Diaz Laura, è il seguente:

« La X Commissione (Industria) fa voti affinché il Governo estenda i provvedimenti di cui all'articolo 7 del disegno di legge numero 1858, ai lavoratori, qualora siano ancora disoccupati, licenziati fra il 1° gennaio 1950 e il 10 febbraio 1953

RUBINACCI Chiedo la parola per dichiarazione di voto. Io sono favorevole all'ordine del giorno presentato dalla onorevole Diaz, perché non posso non rilevare che l'assestamento dell'industria siderurgica, che poi ha portato al nostro inserimento nella C E C A, è cominciato qualche anno prima. Perciò, applicando rigidamente questa legge, creeremo una discriminazione assolutamente ingiusta fra lavoratori licenziati prima e dopo il 10 febbraio 1953.

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Diaz come raccomandazione, associandosi al punto di vista espresso al riguardo dall'onorevole Rubinacci.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dalla onorevole Diaz Laura di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Do, ora, lettura del secondo ordine del giorno, presentato a firma dei deputati Diaz Laura e Gatti Caporaso Elena:

« La X Commissione (Industria) invita il Governo a disporre perché, qualora un lavoratore — nelle condizioni di cui all'articolo 7 — sia deceduto, il contributo diretto del fondo C. E. C. A. sia erogato, come di diritto, agli eredi ».

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, non avendo nulla da eccepire sulla sua sostanza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura del terzo ordine del giorno, recante le firme dei deputati La Malfa, Colleoni e Biaggi:

« La X Commissione (Industria) impegna il Governo affinché i fondi di cui all'articolo 7 della legge non siano destinati al rimborso di somme erogate dal Ministero del lavoro o da imprese private, per la liquidazione o la rieducazione professionale dei lavoratori licenziati ».

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo, preferirebbe, se possibile, una frase meno impegnativa di « impegna il Governo ». Si potrebbe dire: « fa voti ».

RUBINACCI. Sono del parere di dover insistere per un impegno preciso da parte del Governo.

LA MALFA, *Relatore*. Non posso accettare la richiesta dell'onorevole Sottosegretario di Stato. A me pare che « impegna il Governo » sia la cosa più precisa e, pertanto, su questa dizione insisto.

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo, allora, in votazione l'ordine del giorno nella formulazione di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Do lettura del quarto ordine del giorno che reca le firme dei deputati Gatti Caporaso Elena, Rubinacci e Diaz Laura.

« La Commissione Industria e commercio, nell'esaminare l'articolo 2 del disegno di legge n. 1858, fa voti affinché la creazione di nuovi impianti o l'ampliamento e il rinnovo di quelli esistenti avvenga, preferibilmente, nelle zone in cui sono stati effettuati i licenziamenti ».

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Niente in contrario da parte del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ho, testè, dato lettura.

(È approvato).

Un quinto ed ultimo ordine del giorno è a firma del deputato La Malfa.

Ne do lettura.

« La X Commissione della Camera invita il Governo a riferire sull'esecuzione del disegno di legge relativo ai finanziamenti ed agevolazioni diretti a facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge ».

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo non ha nulla in contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo ordine del giorno.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Finanziamenti ed agevolazioni per facilitare il riassorbimento di personale licenziato da aziende siderurgiche » (1858):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	36
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Angelino Paolo, Biaggi, Biagiandi, Buttè, Calabrò, Cappa, Cibotto, Colleoni, Cremaschi, De' Cocci, De Marzio Ernesto, Diaz Laura, Di Paolantonio, Dosi, Failla, Faletti, Faralli, Farini, Fascetti, Ferrari Francesco, Ferrario Celestino, Galli, Gatti Caporaso Elena, Giohetti, Graziosi, Grilli, Larussa, Longoni, Masini, Pedini, Pignatelli, Quarello, Rubinacci, Sacchetti, Sammartino, Zanotti e Zamponi.

La seduta termina alle 11,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI